

## DUE MERCATI DEL LAVORO UNO PER ITALIANI E UNO PER IMMIGRATI

**IL NODO  
OCCUPAZIONE**

**Nicola  
Cacace**  
ECONOMISTA



Il dibattito di questi giorni è concentrato sugli sbarchi a Lampedusa, prima dei tunisini, poi degli africani del sub Sahara dalla Libia, con uno strascico di brutture e lutti che si potevano evitare. Come quella di giovedì, quando la conduttrice del Tg2 ha dato notizia che «nel Mediterraneo era disperso un barcone con 270 clandestini», non migranti o profughi, ma clandestini!

Ancora una volta il grande tema immigrazione è trattato come materia di ordine pubblico e non di sviluppo economico o solidarietà internazionale. Si continua a parlare di invasione dal mare che è tale solo nella propaganda della destra se è vero come è vero che nel decennio 2000-2010 gli ingressi dal Canale sono stati meno del 10% degli ingressi complessivi.

Un fenomeno ben più grave è l'emigrazione di italiani, quasi tutti giovani diplomati e laureati. Che circa 30mila giovani italiani scappino ogni anno all'estero per trovare un futuro è un altro segno negativo dell'incultura di questo Paese, della sua classe dirigente, politica e non solo. Ecco i dati:

Italiani emigrati (al netto dei rientri): 2008, 2009, 2010, da 20.000 a 30.000 ogni anno.

Immigrati stranieri (nuove iscrizioni alle anagrafi comunali al netto delle cancellazioni): 2008, 453.765, 2009, 362.343, 2010 (11 mesi), 354.187.

Occupazione nel biennio 2009-2010, meno 532.000 occupati, di cui meno 892.000 italiani e più 360.000 stranieri.

In Italia coesistono due mercati del lavoro, quello per stranieri e quello per italiani. I 350mila stranieri che dal 2000 ogni anno entrano in Italia, pari a 200mila lavoratori, servono a coprire il buco di 500mila giovani che ogni anno mancano a causa del dimezzamento delle nascite, da 1 milione a 500mila. E questi lavoratori si con-

centrano in agricoltura ed allevamento, pesca, edilizia, commercio, alberghi e ristoranti, ospedali, società di pulizia, tessile, servizi alle famiglie, con 3 milioni di lavoratori, di cui 1,5 colf e badanti.

È un Paese vecchio e che per la scarsità di imprese ad alta tecnologia non produce lavori qualificati sufficienti per i suoi giovani. È il risultato di politiche economiche ed industriali sbagliate che hanno tagliato risorse a scuola ed innovazione. L'Italia è di fronte a due mercati del lavoro, uno di lavori a bassa istruzione, che regge anche negli anni di crisi, cui rispondono solo gli immigrati, uno di lavori qualificati, più asfittico, cui rispondono gli italiani. Ecco spiegata la consistenza e persistenza dei flussi migratori che continueranno, anche nei prossimi decenni, sinché la natalità non riprende, per consentire al sistema Paese di non morire. Bisogna spiegarlo bene agli italiani.

Commenta su [www.unita.it](http://www.unita.it)

**ACCADDE OGGI**

**Da l'Unità del 4 giugno 1981**

**ATTACCO BR ALL'ALFA  
Nuova offensiva brigatista contro le fabbriche: rapito un dirigente. In questo momento è il terzo ostaggio in mano ai terroristi, insieme a Cirillo e Talierno.**

## ORA A PISAPIA TOCCA IL COMPITO DI COMBATTERE L'ABBUFFATA EDILIZIA

**NUOVA ERA  
A MILANO**

**Vittorio  
Emiliani**  
GIORNALISTA  
E SCRITTORE



La battaglia di Milano era la più attesa perché lì Berlusconi si era esposto come il vero leader e Bossi ci aveva messo la grinta (anche se le tragicomiche trovate di Calderoli sapevano di Armata Brancaleone). Giuliano Pisapia è stato molto bravo, e con lui le forze principali di sostegno, a cominciare dal Pd premiato da un consistente successo. Ha continuato ad essere se stesso: esponente di una sinistra «tranquilla», garantista figlio della borghesia illuminata, finalmente rimesa dall'afasia, uomo dell'accoglienza (senza populismi), di «padre napoletano e di madre milanese», concreto e pragmatico, e però con saldi principi. Con lui l'Italia può ritrovare una città-guida fondamentale.

Ora, per tutti i neo-sindaci, si pongono due problemi: la costituzione rapida di una compagine di giunta seria, competente, al plurale; la fissazione di alcuni punti-cardine per il programma. Ne vorrei indicare almeno uno: governo del territorio/politica edilizia. Prima della crisi del 2007 abbiamo avuto

sette anni di vero boom edilizio quasi tutto però speculativo, che non ha nemmeno scalfito l'emergenza-casa per anziani, giovani coppie, immigrati. Secondo il capolista del Pd Stefano Boeri, Milano ha sulla schiena 80.000 alloggi vuoti e 900.000 mq di uffici deserti (pari, da soli, da 30 grattacieli Pirelli). In tre regioni – Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna – si è costruito in modo forsennato (lo dice l'Istat) con consumi spaventosi di suolo agricolo, fino a insidiare i parchi. Con quote di invenduto paurose ovunque (a Vigevano 2500 alloggi), con tanti ca-

**Recupero e restauro  
Con queste scelte  
la sinistra dimostra  
di essere diversa**

pannoni vuoti e orrendi a costipare le strade. La Lombardia vuole andare avanti così?

Siccome è una balla che su urbanistica, immigrazione, servizi socio-culturali, sinistra e destra sono la stessa cosa, la risposta di sinistra non può che essere: recupero/restauro dell'esistente, gestione trasparente del patrimonio pubblico, consumo di suolo vicino allo zero, trasporti su ferro da privilegiare, con treni locali «civili».

A Milano c'è il nodo dell'Expo 2015 (fu un successo europeo di Prodi). Per essa era già in menù una abbuffata cementizia epocale, con le mani di Ligresti e C. allungate, fra l'altro, sugli ippodromi di San Siro da ricostruire a sud, nelle campagne. Mentre il grande, affascinante tema dell'Expo era, ed è, l'alimentazione. Resterà la Moratti commissario dell'Expo per il governo a difesa di questi interessi? Si aprirà un braccio di ferro? A Milano come a Bologna, a Torino, o a Cagliari (Napoli già pone problemi diversi) la sinistra non può fare come la destra in un Paese che ha cementificato fra 1995 e 2006 una campagna libera grande quanto l'Umbria. È ora di tornare europei, nel senso della ricerca e della cultura. Con Milano alla guida, a progettare di nuovo.

Commenta su [www.unita.it](http://www.unita.it)

## Maramotti

